



2021/2180(INI)

1.3.2022

PARERE

della commissione per i bilanci

destinato alla commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

sulla relazione sullo Stato di diritto 2021 della Commissione
(2021/2180(INI))

Relatrice per parere: Eider Gardiazabal Rubial

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per i bilanci invita la commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

- A. considerando che il regolamento (UE, Euratom) 2020/2092 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2020, relativo a un regime generale di condizionalità per la protezione del bilancio dell'Unione¹ (regolamento sulla condizionalità relativa allo Stato di diritto) è entrato in vigore il 1° gennaio 2021 ed è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in tutti gli Stati membri da tale data;
1. ribadisce che l'individuazione delle violazioni dei principi dello Stato di diritto richiede una valutazione qualitativa obiettiva, imparziale, equa e approfondita da parte della Commissione, che dovrebbe tenere conto delle informazioni pertinenti provenienti dalle fonti disponibili e dalle istituzioni riconosciute; insiste affinché la relazione annuale sullo Stato di diritto sia utilizzata sistematicamente per tale valutazione, tenendo conto dei criteri summenzionati;
 2. ribadisce il suo invito alla Commissione ad agire immediatamente a norma del regolamento sulla condizionalità dello Stato di diritto utilizzando appieno, senza ulteriori indugi, i suoi strumenti investigativi esistenti al fine di affrontare le carenze dello Stato di diritto negli Stati membri che potrebbero compromettere o rischiano seriamente di compromettere la sana gestione finanziaria del bilancio dell'UE in modo sufficientemente diretto; invita la Commissione ad applicare più rigorosamente il regolamento recante disposizioni comuni e il regolamento finanziario al fine di contrastare l'uso discriminatorio dei fondi dell'UE, in particolare qualsiasi uso di natura politica;
 3. ricorda che le competenze delle commissioni del Parlamento dovrebbero essere assegnate sulla base dell'allegato VI del suo regolamento qualora le violazioni ai sensi della procedura del regolamento sulla condizionalità dello Stato di diritto siano trattate in seno al Parlamento ai fini di misure riguardanti il bilancio in caso di violazioni dello Stato di diritto in uno Stato membro;
 4. invita la Commissione a definire raccomandazioni per aiutare gli Stati membri a mitigare l'impatto negativo della pandemia sulle attività degli organi giurisdizionali nazionali e garantire il rispetto di uno degli elementi fondamentali dello Stato di diritto, ovvero l'efficacia del sistema giudiziario;
 5. si compiace del fatto che la relazione valuti la situazione dello Stato di diritto in ogni Stato membro; rileva, tuttavia, che non opera una chiara distinzione tra gli Stati membri in cui si manifestano lacune isolate e quelli in cui si registrano carenze sistemiche in relazione allo Stato di diritto; invita la Commissione a operare più chiaramente tale distinzione nelle relazioni future;
 6. ricordando la risoluzione dell'8 luglio 2021 sull'elaborazione di orientamenti per

¹ GUL 433 I del 22.12.2020, pag. 1.

l'applicazione del regime generale di condizionalità per la protezione del bilancio² dell'Unione, insiste affinché la Commissione inserisca nella propria relazione annuale sullo Stato di diritto una sezione dedicata ai casi in cui le violazioni dei principi dello Stato di diritto in uno Stato membro potrebbero compromettere o rischiare seriamente di compromettere, in modo sufficientemente diretto, la sana gestione finanziaria del bilancio dell'Unione o la tutela degli interessi finanziari dell'Unione. insiste, inoltre, sul fatto che le conclusioni della relazione annuale sullo Stato di diritto non dovrebbero essere oggetto di ulteriori scambi informali con lo Stato membro interessato nel contesto della procedura di notifica ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 1, del regolamento sulla condizionalità dello Stato di diritto;

7. ricorda che il regolamento sulla condizionalità relativa allo Stato di diritto si applica sia alle singole violazioni dei principi dello Stato di diritto sia alle violazioni "sistemiche" diffuse o dovute a pratiche od omissioni ricorrenti da parte delle autorità pubbliche oppure a misure generali adottate da tali autorità; si rammarica del fatto che la struttura della relazione sullo Stato di diritto 2021 non si presti sempre all'effettiva individuazione di tali violazioni sistemiche e chiede alla Commissione di garantire che il controllo di tali violazioni sistemiche sia pienamente rispecchiato nella relazione annuale sullo Stato di diritto 2022; invita la Commissione ad agire in risposta alle violazioni individuate nelle sue precedenti relazioni annuali sullo Stato di diritto.
8. ricorda che, secondo il regolamento sulla condizionalità dello Stato di diritto, lo Stato di diritto deve essere inteso alla luce dei valori e dei principi sanciti dall'articolo 2 TFUE, in particolare i diritti fondamentali e la non discriminazione; è del parere che le persistenti violazioni della democrazia e dei diritti fondamentali, compresi gli attacchi alla libertà dei media e dei giornalisti, dei migranti, ai diritti delle donne, ai diritti delle persone LGBTQIA+ e alla libertà di associazione e di riunione, influiscano sui progetti che gli Stati membri decidono di finanziare con fondi dell'Unione e possano avere un effetto sufficientemente diretto sulla tutela degli interessi finanziari dell'Unione; invita la Commissione ad agire e tenerne conto nell'applicazione del regolamento;
9. ricorda che la certezza del diritto e il rispetto delle norme in materia di Stato di diritto sono prerequisiti fondamentali per l'attività economica; sottolinea che, alla luce della crescente tendenza al protezionismo, dell'utilizzo di misure discriminatorie nei confronti degli investitori stranieri e della crescente arbitrarietà delle decisioni adottate dalle autorità pubbliche in alcuni Stati membri, è opportuno tenere maggiormente conto della dimensione economica dello Stato di diritto quale parte integrante del meccanismo per lo Stato di diritto; si rammarica del fatto che la struttura della relazione sullo Stato di diritto 2021 non si presti all'effettiva individuazione di tali violazioni nel settore economico e chiede alla Commissione di migliorare la relazione annuale a tale riguardo;
10. ritiene che il principio dello Stato di diritto e i rischi per il bilancio dell'Unione in caso di violazioni richiedano un approccio olistico per la protezione dei fondi pubblici dell'UE; ritiene che gli organismi incaricati di garantire la corretta gestione dei fondi dell'Unione debbano cooperare nel modo più efficace possibile; invita tutti gli Stati membri che non lo hanno ancora fatto a partecipare alla Procura europea;
11. si compiace della riflessione riguardante la resilienza dei sistemi giudiziari e sottolinea

² GU C 99 dell'1.3.2022, pag. 146.

che un sistema giudiziario efficiente è essenziale per sostenere lo Stato di diritto; ricorda che la pandemia ha avuto un impatto negativo sia sull'accesso alla giustizia che sull'efficienza dei tribunali nazionali, compresa la chiusura parziale dei tribunali nazionali e il ricorso alla digitalizzazione per alcuni procedimenti giudiziari;

12. invita la Commissione ad assicurare che la sua relazione annuale sullo Stato di diritto si concentri anche sulle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese nell'ambito del semestre europeo, in particolare quelle legate all'indipendenza della magistratura e del pubblico ministero, nonché quelle connesse alla lotta alla corruzione e alla garanzia della trasparenza e dell'integrità;
13. sottolinea il ruolo primordiale degli attori della società civile nella tempestiva individuazione delle questioni pertinenti per l'elaborazione della relazione annuale sullo Stato di diritto e insiste fermamente affinché la Commissione consenta un'adeguata consultazione con scadenze ragionevoli, in particolare escludendo le vacanze invernali dal consueto periodo di due mesi; invita, inoltre, la Commissione a riconsiderare il formato unico del questionario per fornire contributi e a garantire che le consultazioni siano sostenute da un dialogo adeguato con le organizzazioni della società civile partecipanti, il cui contributo dovrebbe essere pienamente rispecchiato nella relazione; incoraggia la Commissione a ricercare ulteriori contributi della società civile su come ottimizzare il processo di consultazione per le future relazioni;
14. esprime preoccupazione per gli effetti di ricaduta dell'erosione della libertà dei media, in particolare per quanto riguarda la tutela degli interessi finanziari dell'Unione; esorta la Commissione a fornire una valutazione dell'efficienza e dell'efficacia dei quadri nazionali per la protezione della libertà e del pluralismo dei media con un'attenzione particolare al ruolo che i media svolgono nella lotta alla corruzione; sottolinea l'importanza di valutare e monitorare la situazione dei media negli Stati membri, in particolare analizzando le misure adottate dai governi per mettere a tacere i media critici e/o compromettere la libertà e il pluralismo, per prevenire un'ulteriore concentrazione delle informazioni nelle mani di pochi, che potrebbe ostacolare la diffusione di informazioni libere e indipendenti; ritiene che la Commissione dovrebbe concentrare tali sforzi sui media del servizio pubblico e sul settore privato negli Stati membri e sulla misura in cui essi sono indipendenti, in diritto e di fatto, dalle autorità nazionali, dai partiti politici o da qualsiasi altra forma di interferenza; dovrebbe inoltre individuare le situazioni in cui non è stata effettuata alcuna valutazione dei potenziali conflitti di interesse e della concentrazione dei media e della trasparenza della loro proprietà; sottolinea la necessità di garantire che gli operatori dei media privati siano finanziariamente indipendenti e dispongano delle condizioni giuste per operare in modo sostenibile al fine di impedire la presa di possesso politica dei media.

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

Approvazione	28.2.2022
Esito della votazione finale	+: 30 -: 5 0: 1
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Rasmus Andresen, Anna Bonfrisco, Olivier Chastel, Lefteris Christoforou, David Cormand, Paolo De Castro, Andor Deli, José Manuel Fernandes, Eider Gardiazabal Rubial, Alexandra Geese, Vlad Gheorghe, Valentino Grant, Francisco Guerreiro, Valérie Hayer, Eero Heinäluoma, Niclas Herbst, Monika Hohlmeier, Moritz Körner, Joachim Kuhs, Hélène Laporte, Pierre Larrouturou, Camilla Laureti, Janusz Lewandowski, Margarida Marques, Silvia Modig, Siegfried Mureşan, Victor Negrescu, Lefteris Nikolaou-Alavanos, Andrey Novakov, Jan Olbrycht, Dimitrios Papadimoulis, Karlo Ressler, Bogdan Rzońca, Nicolae Ştefănuţă, Nils Torvalds, Johan Van Overtveldt, Rainer Wieland, Angelika Winzig
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Elisabetta Gualmini

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

30	+
PPE	Lefteris Christoforou, José Manuel Fernandes, Niclas Herbst, Monika Hohlmeier, Janusz Lewandowski, Siegfried Mureşan, Andrey Novakov, Jan Olbrycht, Karlo Ressler, Rainer Wieland, Angelika Winzig
Renew	Olivier Chastel, Vlad Gheorghe, Valérie Hayer, Moritz Körner, Nicolae Ştefănuţă, Nils Torvalds
S&D	Paolo De Castro, Eider Gardiazabal Rubial, Elisabetta Gualmini, Eero Heinäluoma, Pierre Larrourou, Margarida Marques, Victor Negrescu
The Left	Silvia Modig, Dimitrios Papadimoulis
Verts/ALE	Rasmus Andresen, David Cormand, Alexandra Geese, Francisco Guerreiro

5	-
ECR	Bogdan Rzońca
ID	Valentino Grant, Hélène Laporte
NI	Andor Deli, Lefteris Nikolaou-Alavanos

1	0
ID	Joachim Kuhs

Significato dei simboli utilizzati:

+ : favorevoli

- : contrari

0 : astenuti